

Codice DB1403

D.D. 18 giugno 2009, n. 1231

**L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale valutazione di incidenza del progetto "Lavori di completamento sistema arginale sponda destra fiume Po a protezione abitato di Frassineto Po" localizz. in Frassineto Po (AL), presentato dal Comune di Frassineto Po (AL) - Esclusione progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e parere positivo di valutazione d'incidenza.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di esprimere, in merito progetto "Lavori di completamento del sistema arginale in sponda destra del fiume Po a protezione dell'abitato di Frassineto Po" localizzato in comune di Frassineto Po (AL), presentato dal Comune di Frassineto Po (AL), per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, parere positivo di valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e di ritenere che esso possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

1. L'Amministrazione proponente, all'atto della presentazione del progetto definitivo dovrà dare atto di avere previsto nel Piano di protezione civile comunale le misure per l'evacuazione del fabbricato non protetto dall'argine, al verificarsi di eventi di piena.
2. Dovrà essere stralciato dal progetto definitivo il previsto spostamento del cavo irriguo nei pressi del campo sportivo, ai fini dell'osservanza dei disposti di cui all'art. 96 del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l'obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione.
3. Dovrà essere inserita apposita valvola a clapet nel tratto di cavo irriguo che interferisce con i lavori in oggetto.
4. Il tratto di strada campestre di cui si prevede la trasformazione in argine non potrà più essere aperto al transito veicolare.
5. In fase di progettazione definitiva si dovrà procedere a un'esplicita valutazione dell'intervento proposto rispetto agli obiettivi del piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po ed alla descrizione di alternative progettuali riguardanti l'approvvigionamento del materiale inerte necessario per l'intervento in progetto. Dovrà essere valutata in particolare la fattibilità della proposta dell'Ente Parco del Po – Tratto vercellese/alessandrino di approvvigionamento tramite ribassamento del piano campagna di un terreno confinante con il rio Rivarossa. Nel caso in cui si optasse per quest'ultima scelta, il relativo progetto preliminare dovrà essere sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA.
6. Dovranno essere stralciati dal presente progetto gli interventi di manutenzione "ambientale" sulla sponda destra del Fiume Po, in quanto l'Ente Parco del Po - tratto vercellese/alessandrino ha già preso in carico la manutenzione del tratto fluviale in oggetto.
7. Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo ed esecutivo, il proponente dovrà verificare con il soggetto gestore del canale irriguo interferito dall'opera in progetto le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.
8. In fase di progettazione definitiva, dovranno essere individuate le aree interessate da taglio o da asportazione di specie arboree/arbustive.
9. Il proponente dovrà produrre una chiara progettazione definitiva, onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di Ingegneria Naturalistica, per la ricostruzione morfologica, il

consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.), propri della progettazione definitiva, atti a descrivere le opere progettate. Ai fini di una corretta valutazione qualitativa e quantitativa delle medesime, esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie arboree ed arbustive autoctone e dovranno essere concordate con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba.

10. Ai fine della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione e recupero ambientale, nonché drenaggio delle superfici, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

11. Relativamente a tutte le superfici acclivi dovranno essere valutati, a livello di progettazione, lo spietramento, il riporto di terreno fertile, nonché la protezione con reti in fibra naturale (juta) in funzione antierosiva.

12. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.

13. Si raccomanda che nella progettazione definitiva delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

14. Si raccomanda che la progettazione definitiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori. In particolare, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

15. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva.

16. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

17. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e

dall'erosione idrica superficiale, tramite la semina di un miscuglio di specie foraggere con presenza di graminacee e leguminose o la copertura con teli di juta, in relazione alla durata del periodo di stoccaggio. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

18. Nel caso in cui si utilizzino come area di cantiere terreni agricoli, al termine degli interventi questi dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

19. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

20. A tutela delle specie di avifauna presenti, dovrà essere previsto un periodo di sospensione dei lavori in concomitanza con la stagione riproduttiva (dalla deposizione delle uova all'involo dei nidiacei) che dovrà essere concordato con l'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba.

21. Tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente.

22. Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti.

23. Non potranno essere effettuate attività di cantiere al di fuori del periodo diurno (prima dell'alba e dopo il tramonto).

24. In fase di cantiere, dovranno essere osservate tutte le misure di mitigazione atte al contenimento dell'emissione di polveri (bagnatura delle strade sterrate utilizzate dai mezzi d'opera, ecc.) e di eventuali sversamenti accidentali che interessino il suolo.

25. Le operazioni di cantiere dovranno rispettare le modalità autorizzative, i limiti e le prescrizioni previste dal Regolamento comunale di zonizzazione acustica.

26. Le demolizioni e le rimozioni delle macerie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia e l'eventuale smaltimento di manufatti in fibrocemento amianto dovrà essere eseguito previo invio del piano di lavoro all'ASL AL – Sede di Casale Monferrato, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

27. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

28. Dovranno essere comunicati all'Ente di gestione del Parco fluviale del Po e dell'Orba inizio e fine lavori.

29. Al fine di permettere i necessari controlli e la verifica di ottemperanza dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, dovrà essere comunicata all'ARPA – Dipartimento di Alessandria la data di inizio dei lavori ed inviata una relazione esplicativa relativamente all'attuazione delle misure prescrittive contenute nella presente determinazione.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Carlo Pelassa

